

forza è soggetta al potere della pazzia, che i savi senza potere devono par-  
 variamente presente nella cultura del Cinquecento. In un modo del tutto  
 partecolare, la medesima questione era stata toccata da un autore per  
 te amato da Campanella, come Machiavelli (si veda soprattutto la *De*  
 dei *Discorsi*); e una vera e propria fonte di questo apologo è stata indub-  
 duata da Firpo nell'epistola ai lettori del *Mondo savio e pazzo* di Antonio  
 Francesco Doni (cfr. 4,5,11).

L'apologo parla di una fuga dei saggi astrologi (si ricordi che Cam-  
 nella stesso era astrologo e credeva nel valore dell'astrologia), in seguito  
 la previsione dell'influsso malefico di una costellazione che avrebbe  
 impazzire tutti gli uomini di un paese. Tornati poi con il proposito di reg-  
 lare la vita degli uomini divenuti pazzi, i saggi vengono da questi aggrediti  
 e per salvare la vita devono tenere chiusa in se stessi la loro saggezza, e  
 plaudendo i pazzi signori del mondo. Dietro questa parabola, si può  
 noscere facilmente un accenno autobiografico al momento tragico in cui  
 Campanella, sottoposto a tortura, riuscì a salvarsi la vita simulando la fol-  
 lia (cfr. 5,6,9). Ma la vicenda personale si allarga a una più sconosciuta con-  
 siderazione dell'irrazionalità della vita sociale, della contraddizione tra im-  
 potenza della saggezza (che non ha il potere di regolare il mondo, di far  
 re in esso i valori autentici e originari) e il potere della follia (che impone  
 una vita mondana assurda e stravolta). Questa contraddizione costituisce il  
*segreto*, a un sapere che deve vivere nascosto, senza potersi manifestare  
 pubblicamente, e che anzi deve fingere di approvare ciò che disprezza.

METRO: Sonetto con schema ABBA ABBA CDC DCD.

SENNO SENZA FORZA DE' SAVI DELLE GENTI ANTICHE

ESSER SOGGETTO ALLA FORZA DE' PAZZI

Gli astrologi, antevista in un paese  
 costellazion che gli uomini impazzire  
 far dovea, consigliarsi di fuggire,  
 per regger sani poi le genti offese.

4

Tornando poscia a far le regie imprese,  
 consigliavan que' pazzi con bel dire  
 il viver prisco, il buon cibo e vestire.  
 Ma ognun con calci e pugni a lor contese.

8

Talché, sforzati i savi a viver come

v. 3. consigliarsi: presero la decisione.  
 cono i buoni costumi antichi (la vita, il  
 v. 4. per governare poi, una volta ritorna-  
 ti, da *sani* il popolo colpito dalla pazzia.  
 v. 5-7. Tornando poi ad assumere il  
 compito di governare, con un bel parlare  
 v. 8. a lor contese: si oppose loro.